

RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2007

Gentili signore, egregi signori, cari soci,

si è chiuso il tredicesimo anno di attività della nostra Fondazione ed anche quest'anno il resoconto delle attività e dei progetti conclusi, avviati e futuri è molto denso e particolarmente ricco di spunti di riflessione.

Il bilancio di chiusura 2007 evidenzia la continua crescita della nostra attività ed in particolare il dato relativo ai contributi per attività tipica si attesta a 2.456.742,29 euro, con un aumento rispetto al 2006 di 572.373,98. A questo si vanno ad aggiungere i contributi da ricevere relativi al 5 per mille e i proventi finanziari che rispetto al 2006 determinano un ulteriore incremento dei ricavi di 462.617,05.

Tali valori sono volutamente tenuti separati perché un conto è l'attività tipica di raccolta che si basa sulle manifestazioni, sulle donazioni da privati e da imprese un'altra cosa sono quelle rendite non garantite nel tempo quali il 5 per mille il cui futuro è comunque incerto ed i proventi finanziari che sono il frutto di investimenti a basso rischio di quei fondi a disposizione della Fondazione "Città della Speranza" ma che a breve saranno utilizzati per il progetto "Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza".

Confrontando i dati 2007 e 2006 l'incremento delle entrate dall'attività tipica è di circa il 30% dal 2006 al 2007. La quantità e la qualità delle manifestazioni e delle donazioni che abbiamo raccolto sono in continua evoluzione sia da un punto di vista numerico che di

presenza ed allargamento nel territorio. Non sono più solamente Vicenza, Treviso e Padova le province in cui l'attività è consolidata e vivace ma, anche in altre province e regioni è in costante e significativa crescita.

Un particolare ringraziamento per questo ai consiglieri, ai gruppi di volontari ed agli amici che costituiscono la Fondazione e ne incarnano lo spirito e, con entusiasmo incrollabile costituiscono la vera garanzia per il successo della stessa e per il perseguimento degli obiettivi.

Per quanto riguarda il 5 per mille i risultati sono lusinghieri e meritano una valutazione che va al di là della rilevanza economica del dato.

Negli elenchi pubblicati dalla Agenzia delle entrate relativi alla distribuzione delle scelte del 2006 la Fondazione Città della Speranza è al 44° posto nazionale degli enti di volontariato dove risulta indicata dai contribuenti per 11.410 volte per un totale complessivo da ricevere di 372.687,26, comprensivo della redistribuzione delle preferenze non specificate.

Nel 2007 l'unico dato sino ad ora disponibile è quello relativo alle preferenze che posiziona la Fondazione al 40° posto Nazionale con 17.640 scelte con un incremento di oltre il 60% rispetto al dato del 2006.

Lascio a voi qualsiasi considerazione circa l'importanza del dato dal punto di vista del risultato economico e della credibilità e fiducia che la nostra attività raccoglie.

Osservando i dati relativi ai costi per l'attività tipica è da segnalare un decremento da 1.242.896,40 a 1.085.417,57 dovuto sostanzialmente alla chiusura di alcuni progetti di ricerca ed all'avvio di alcuni altri di nuovi non ancora a regime. Si consideri inoltre che a questi andrebbero sommati 391.750 euro ovvero il 50% del costo annuo del "Progetto

Diagnostica”, cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di PD e RO il cui intervento triennale scadrà ad Aprile del 2009.

Anche quest’anno gran parte della cifra indicata è da attribuirsi alla copertura finanziaria per personale di ricerca e non, per circa 30 persone e la totalità dei costi sostenuti vanno imputati alle attività che fanno riferimento al reparto di Oncologia Pediatrica dell’Ospedale di Padova diretto dal Prof. Carli ed al reparto di Pediatria dell’Ospedale di Vicenza diretto dal Prof. Coleselli.

Lievi sono gli incrementi dei costi per iniziative e comunicazione (5% circa), con un dato finale di costi sostenuti di 1.451.226,76 che è del 9,6% inferiore al medesimo dato 2006.

L’avanzo di esercizio 2007 è di 1.663.227,48, un dato importante, linfa per l’entusiasmo con cui affrontiamo il futuro e soprattutto per gli investimenti che negli anni a venire andremo a sostenere.

Nella relazione dello scorso anno abbiamo introdotto l’importante argomento dell’ISTITUTO DI RICERCA PEDIATRICA “CITTA’ DELLA SPERANZA”, ovvero diecimila metri di edificio da destinare alla ricerca pediatrica.

Abbiamo da subito manifestato la necessità di compiere questo percorso assieme ad altri ed abbiamo ottenuto l’entusiastica ed attiva collaborazione del pubblico e del privato. Il consorzio ZIP è stato protagonista attivo per l’individuazione di un terreno nel cuore della zona industriale padovana e di recente ha manifestato l’intenzione di cedere la nuda proprietà alla Fondazione Città della Speranza. Un vivo ringraziamento al Presidente ing. Angelo Boschetti ed ai soci della Zip: Provincia di Padova, Camera di Commercio di

Padova ed in particolare al Comune di Padova con i quali si è instaurata una proficua ed incessante attività di collaborazione.

Contemporaneamente abbiamo concordato con la Regione del Veneto, l'Università di Padova e l'Azienda Ospedaliera di Padova un accordo quadro che comprende tra le altre cose la disponibilità di spazi per il Dipartimento di Pediatria ed il contestuale spostamento di tutti i ricercatori che ad esso fanno riferimento nel nuovo Istituto di Ricerca. Le delibere che i vari enti hanno attuato in questo periodo e che si concretizzeranno a breve con la firma della convenzione sono frutto della condivisione all'unanimità delle varie anime che li compongono, segno di partecipazione ad un progetto il cui valore e la cui importanza è da tutti compresa e apprezzata.

La direzione lavori dell'Istituto è stata affidata all'Ing. Bettenzoli che si avvale della collaborazione dell'architetto Clemente, amico storico della Fondazione. Li ringrazio di cuore per la disponibilità e la dedizione con cui stanno affrontando l'impegnativo compito.

Il progetto assegnato all'architetto Portoghesi, che ne ha compreso lo spirito e le finalità, sarà a breve disponibile nella versione definitiva per la presentazione ufficiale.

La tappa successiva sarà il coinvolgimento delle imprese, dei costruttori, dei fornitori di servizi e di materiali, non solo per il gradimento di un messaggio di solidarietà ma per un progetto innovativo, ambizioso, di speranza sul futuro della società e di una collaborazione pubblico-privato finalizzata alla crescita di giovani ricercatori, di centri di ricerca di eccellenza, di attrazione di risorse economiche, tecnologiche ed intellettuali di eccellenza assoluta.

E' comunque una responsabilità crescente quella che ci viene affidata, ed è entusiasmante assistere come il progetto di investire sulla ricerca iniziato un decennio fa, non senza dubbi e discussioni, è compreso da tutte le persone a cui con chiarezza e trasparenza ci rivolgiamo. Un percorso, quello iniziato nel 1998 con la promessa di raccogliere e destinare alla ricerca per 10 anni la cifra di 1 miliardo all'anno, che ha fatto molta strada e, come spesso accade, solo volgendosi indietro e ritornando con il pensiero ai progetti ed alle speranze di allora ci si rende davvero consapevoli di quanto le persone hanno fatto per la Fondazione "Città della Speranza".

Vorrei concludere la relazione con una citazione di un famoso architetto, Daniel Burnham, pioniere nell'innovazione di nuove tecniche costruttive e diventato famoso per la progettazione di alcuni dei più importanti grattacieli di New York e Chicago all'inizio del '900 e che incarna appieno lo spirito con cui la Fondazione è nata e con cui deve proseguire nel tempo caratterizzandosi non con le persone che la rappresentano ma per il messaggio e l'attività che svolge:

Non fare piccoli progetti: non hanno la forza di entusiasmare gli uomini e probabilmente non si realizzeranno mai.

Fai grandi progetti: punta in alto nella speranza e nel lavoro, ricordando che i progetti nobili e razionali una volta tramandati non moriranno mai, ma vivranno per lunghissimo tempo dopo la nostra morte riaffermandosi con rinnovato vigore.

Ricorda che i nostri figli e i nostri nipoti faranno cose che ci sbalordiranno."

Concludendo volevo esprimere un personale ringraziamento a tutti i consiglieri, a tutti i volontari, ai medici ed al personale ospedaliero, al Collegio dei Revisori e Vi chiedo quindi di passare all'approvazione del Bilancio che Vi è stato sottoposto ed auguro a tutti Voi un felice e proficuo 2008.

Padova, 19 aprile 2008